

FURTI

Il finto vigile urbano colpisce ancora

A Chiavazza. Ha atteso un'anziana sotto casa. Dicendo che stava indagando. È un uomo con baffi e capelli brizzolati. Se n'è andato con 900 euro e gioielli

■ A Chiavazza, mercoledì, ora di pranzo: il finto vigile urbano, stavolta con lo stratagemma di un'indagine sui furti. A sporgere denuncia alla Polizia è stata una donna di 89 anni. Ha raccontato che, l'altro giorno, alle 12.20, nel rientrare a casa dopo un'assenza di poco meno di un'ora, trovava all'ingresso un signore con un block-notes in mano, i baffi, capelli brizzolati scuri, alto un metro e settanta, che riferiva di essere un vigile. L'uomo, con tono rassicurante, diceva di essere impegnato in un'indagine riguardante furti in appartamento nel quartiere e chiedeva alla donna di poter visionare la sua abitazione per verificare che fosse tutto in ordine. In casa il finto vigile chiedeva all'anziana di controllare che il denaro contante ed i gioielli eventualmente posseduti fossero al loro posto.

La donna prendeva dall'armadio della camera da letto una scatola in cui vi erano alcuni monili in oro e una cartellina contenente 900 euro. «Cara signora di questi tempi i furti in appartamento sono frequenti» diceva il falso vigile e dopo aver arraffato monili e contanti si allontanava dall'appartamento.

La signora, sorpresa, non poteva far altro che informare il nipote il quale a sua volta contattava la Polizia. Sull'episodio sta indagando la Squadra mobile e l'autore del colpo pare essere lo stesso della truffa di sabato scorso. Sebbene si tratti di descrizioni fornite da persone molto anziane, vi so-

no moltissimi punti in comune tra cui i baffi, i capelli crespi scuri, l'altezza e soprattutto la tecnica usata. Ancora una volta la Polizia raccomanda la massima prudenza e prima di far entrare in casa chichessia chiamare il 113 pensando di scocciare, al minimo dubbio non bisogna esitare. Intanto la Polizia sta indagando sul furto subito da un pensionato di 76 anni di Biella che abita al terzo piano di una palazzina. In pieno giorno qualcuno aveva forzato la porta d'ingresso che era sparito dalla camera da letto un rosario con perle dorate del valore di 200 euro circa, e sono fuggiti. La Polizia scientifica ha effettuato i rilievi del caso per verificare l'eventuale presenza di tracce dei responsabili.

RICCARDO ALBERTO



La Squadra mobile è a caccia del finto vigile urbano

Il precedente

LA PRIMA TRUFFA IN VIA BELLETTI BONA

Sabato mattina un falso vigile urbano, abilmente travestito, ha rubato 1.200 euro a una donna di 81 anni residente in via Belletti Bona. L'uomo si è presentato alla pensionata che si trovava nel cortile dell'abitazione, dicendole di aver appena arrestato due ragazzi autori di una rapina. «Adesso» ha raccontato l'uomo «sto controllando che non abbiano rubato nulla nelle case qui vicino. Mi fa controllare i suoi oggetti di valore?». In casa l'anziana aveva soltanto il denaro della pensione. L'uomo ha ringraziato

e ha aggiunto: «Adesso vado a controllare dal suo vicino». Pochi minuti dopo, quando la donna è scesa a prendere la posta, ha chiesto al vicino se il vigile era stato a fargli visita. «Non ho visto nessuno» ha risposto l'uomo. A quel punto l'anziana ha capito che qualcosa non andava. È tornata in casa e si è resa conto che, approfittando di una sua distrazione, il falso vigile le aveva sottratto i soldi. A quel punto non le è rimasto altro da fare che telefonare al 113 e denunciare l'episodio.

CRONACA IN BREVE

Il caso "New Slot" lascia Biella

È finita davanti al giudice dell'udienza preliminare l'indagine «New Slot», che aveva portato al fermo, da parte della Guardia di finanza, di oltre 20 persone accusate di truffa aggravata ai danni dei Monopoli di Stato per aver truccato centinaia di videopoker. L'inchiesta, partita da Biella, si era estesa in tutto il Piemonte. Secondo l'accusa, i 24 imputati, avevano messo in piedi un ingegnoso sistema per truffare i Monopoli: un software, corredato da schedine, che era in grado di azzerare i contatori delle macchinette. Ora gli atti verranno trasmessi nei tribunali delle province di provenienza degli imputati, da Torino fino a Gela per incompetenza territoriale.

Sequestro bis per un alloggio

Dopo soltanto 15 giorni i carabinieri di Biella hanno denunciato ancora Lixiao J., 30 anni, immigrata cinese regolare, domiciliata a Biella, già intestataria di un contratto di affitto dell'alloggio di Gaglianico dove faceva prostituire una sua connazionale clandestina. Nei giorni scorsi, al posto di quella espulsa, è arrivata una nuova connazionale cinese, di 34 anni, anche lei irregolare come la prima. Ma il fatto non è sfuggito ai carabinieri, che nel blitz di martedì hanno sorpreso e bloccato nuovamente l'affittuaria e la nuova arrivata, sequestrato nuovo materiale pornografico, 150 euro, proveniente dalla prostituzione appena ripresa, e posto sotto sequestro per la seconda volta anche l'appartamento.

Era clandestino da vent'anni

Clandestino da quasi vent'anni, un tunisino appena uscito dal carcere di Biella dopo l'ennesima condanna, non ha potuto essere espulso dall'Italia perché era privo di documenti d'identità. Protagonista della nuova vicenda che ha dell'incredibile è un nordafricano di 33 anni, Mohamed K. L'uomo, all'uscita dal carcere ha trovato ad attenderlo una volante che lo ha accompagnato in Questura per l'avvio della procedura di espulsione. Pur sussistendo tutte le condizioni, la procedura si è arenata di fronte alla mancanza dei documenti personali da parte del tunisino. La Questura di Biella ha sottoposto il caso direttamente al Ministero degli Interni. Da una prima ricognizione nei centri di accoglienza sparsi in tutt'Italia sembrava che non si fossero posti liberi. Considerati i precedenti la Questura aveva seri motivi per cercare di evitare che il tunisino potesse tornare a fare il clandestino in giro per l'Italia. E il Ministero degli Interni ha trovato un posto in un centro di accoglienza di Roma. Una volante ha accompagnato l'uomo nella capitale.

Esercitazione-bomba agli "Orsi"

Si è conclusa con successo l'esercitazione di emergenza "allarme bomba" effettuata a centro aperto presso Gli Orsi di Biella. L'allarme è scattato alle ore 9.00 circa della mattina subito dopo l'apertura al pubblico. In pochi minuti il personale di sicurezza ha evacuato le persone presenti all'interno del Centro Commerciale. I negozi hanno partecipato attivamente all'esercitazione, con il proprio personale, garantendo l'evacuazione delle proprie unità e dei visitatori presenti. La legge prevede l'obbligo di un'esercitazione all'anno, ma Sonae Sierra ne organizza due in ognuno dei suoi Centri Commerciali, una a Centro chiuso ed una a Centro aperto.

Gli alpini in visita ai carabinieri



Una delegazione dell'Associazione Nazionale Alpini biellesi è stata ricevuta dal Tenente Colonnello Giovanni Balboni. Erano presenti il Presidente Nazionale Corrado Perona, il Presidente della Sezione di Biella Edoardo Gaja, i tre vicepresidenti Amelio Crotti (che riveste altresì la carica di vicepresidente vicario e responsabile del comparto Protezione Civile), Enzo Grosso e Italo Moi. Il Colonnello Balboni ha evidenziato il particolare sentimento di abnegazione e sacrificio che lega l'Arma dei Carabinieri all'Associazione Nazionale Alpini, da sempre presenti sul territorio in difesa della legalità ed in ogni situazione vicini alla gente.

CANDELO

Investi un carabiniere: patteggiava

■ Ha patteggiato una condanna a sei mesi di reclusione Carlo Laffeur, il nomade arrestato dai carabinieri dopo che ne aveva investito uno ad un posto di blocco. Per ottenere il patteggiamento ha già risarcito il militare. Con un complice, in sella ad una moto con la targa contraffatta aveva evitato il posto di blocco dei carabinieri mandando in ospedale un appuntato con lo sterzo fratturato. I due sono poi fuggiti a piedi ma il conducente, il Laffeur era stato bloccato ed arrestato. L'altro, che era sul sellino posteriore è riuscito a far perdere le tracce.

Nei mesi del 2003 Carlo Laffeur era stato arrestato a Rivoli mentre scendeva dal balcone di una villa appena svaligiata, appeso a una corda: era insieme a un complice a sua volta finito in manette. In tasca una manciata di gioielli. Sarà convalidato oggi l'arresto di due rumeni di 30 e 31 anni che dopo aver borseggiato una cliente e rubato altra merce agli Orsi sono stati bloccati della vigilanza che hanno intimato loro di consegnare la merce rubata. Ne è nata però una colluttazione tra il personale e i due ladruncoli. Così la direzione del supermercato ha chiesto l'intervento dei carabinieri. All'arrivo della pattuglia il "corpo a corpo" era ancora in corso e i militari hanno dovuto intervenire per bloccare i due.



Madiva
OUTLET
acquista un capo prodotto a Biella

INTIMO - Pigiama
CALZE
SOTTORIFIACCIA

orari outlet:
dal lunedì al venerdì
8.00-12.00 / 15.00-19.00
sabato
10.00-12.00 / 15.00-18.00

VALDENGO s.p.a. Biella / Cossato
(dietro distributore AGIP) - Tel. 015.88.15.12